

SAN CATALDO

Un progetto per prevenire il gioco d'azzardo

SAN CATALDO. Anche quest'anno, gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado "Giosuè Carducci" di San Cataldo, diretta dal prof. Antonio Diblio, hanno avuto degli incontri formativi con gli operatori del Sert. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto "Sportello di ascolto" di cui è referente la prof. Maria Catalda Falduzzi. «Tra scuola e istituzioni presenti sul territorio - afferma il dirigente scolastico - si realizza una collaborazione per favorire lo sviluppo globale degli alunni e il loro benessere psico-fisico, morale e sociale».

La tematica affrontata è stata "Ogni forma di dipendenza limita la libertà delle persone". «Il gioco d'azzardo patologico - continua la prof. Falduzzi - è un problema sempre più diffuso che coinvolge non solo il giocatore e la sua famiglia, ma anche l'intera comunità».

«La nostra idea - afferma la dott. Livia Scichilone, responsabile del Servizio tossicodipendenze di San Cataldo - è stata quella di portare nella scuola un progetto rivolto a tutti gli alunni delle terze classi, di prevenzione del gioco d'azzardo patologico (gap) così come qualsiasi altra forma di dipendenza».

Gli incontri con ciascuna classe hanno permesso anche un confronto sulle varie forme di dipendenza e sui "fattori comuni" a tutte le diverse forme di dipendenza. I dott. Maria Concetta Anzalone e Angelo Pilato hanno proposto un questionario per l'autovalutazione del gioco d'azzardo, i ragazzi lo hanno compilato ed insieme sono stati commentati i risultati. E' emerso che su 216 alunni partecipanti, circa il 15% presenta un rapporto potenzialmente problematico con il gioco d'azzardo.

VALERIO CIMINO